Ad ogni modo se all'onorevole Morrone non piace che questa interpellanza abbia luogo sabato io sono pronto a rispondergli anche domani.

MORRONE. Io ringrazio la gentilezza dell'onorevole ministro, e domani svolgendo la mia interpellanza, mi permetterò di semplicemente far osservare all'onorevole guardasigilli che lo scopo della interpellanza si avvicina più di quello che egli crede al progetto di legge come ho accennato nella seconda parte della mia interpellanza. Pur tuttavia siccome tale interpellanza è già stata svolta con molta efficacia dall'onorevole Muratori, sull'articolo 129, pare a me...

PRESIDENTE. Ne la prego, non faccia la sua interpellanza oggi stesso, chè non è inscritta nell'ordine del giorno.

MORRONE. Pare a me che agevoli anzichè ritardare il progetto, del resto la ringrazio.

PRESIDENTE. Dunque il ministro propone che domani stesso si svolga questa interpellanza. Se non vi sono opposizioni, domani sarà posta all'ordine del giorno.

L'onorevole guardasigilli ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge, che abolisce la terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello. (V. *Stampato*, n° 50.)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto che sarà stampato e distribuito.

ANNUNZIO DI UNA INTERPELLANZA DEL DEPUTATO COCCO SULLA SISTEMAZIONE DEL PORTO DI TORTOLÌ.

PRESIDENTE. Essendo giunta al banco della presidenza un'altra domanda di interpellanza, ne do lettura affinchè l'onorevole presidente del Consiglio voglia comunicarla al suo collega assente:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di provvedere alla sistemazione del porto di Tortolì.

« Cocco. »

Prego l'onorevole ministro di volerla comunicare al suo collega.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA SULLA LEVA MILITARE.

PRESIDENTE. Ora riprenderemo la discussione del progetto di legge sulla leva militare della classe del 1858.

UMANA. Mi trovo nelle migliori condizioni d'animo per rassegnarmi ad aver torto ed a ricredermi circa le cause principali della mortalità nell'esercito.

L'onorevole Ricotti col suo discorso mi ha voluto persuadere che i dati statistici dai quali la Commissione ed io ci dipartivamo erano tutt'altro che esatti, e non potevano nè dovevano condurre ai risultati che io aveva annunziato...

RICOTTI. Ho detto che facevo le più ampie riserve.

UMANA. Che faceva le più ampie riserve, sta bene, ad ogni modo, intendeva a dichiarare esagerata la maggior parte dei miei dati statistici. A questo riguardo anch'io nel mio discorso dissi, e mi piace ripeterlo, che non bisognava cadere in esagerazioni, ma che pur troppo uno squilibrio indubbiamente vi era e che nell'esercito italiano la mortalità era davvero maggiore che negli altri eserciti di Europa.

L'onorevole Ricotti faceva pure un'altra osservazione gravissima. Egli disse: lasciamo a parte il Portogallo e gli eserciti piccoli, pigliamo piuttosto le altre nazioni più cospicue, ed allora troveremo che, posta da banda l'Inghilterra da tutte le altre diversa per le sue circostanze eccezionali sul reclutamento e per altre che non giova adesso ricordare, e tenendo conto degli eserciti di Prussia, di Francia, di Russia e d'Austria, noi ci troviamo terzi in mezzo; e, se è vero che due ne scorgiamo in migliori condizioni, due pure ne abbiamo che sono in condizioni peggiori delle nostre. Non è così che disse l'onorevole Ricotti? (*Segno affermativo dell'onorevole Ricotti*)

Ora, se è vero che bisogna prendere con esattezza i termini di paragone, per poter venire a conclusioni positive ed accettabili, pregherei a mia volta l'onorevole Ricotti riflettesse che tra l'esercito russo, l'esercito austriaco e l'esercito italiano vi passano grandissime differenze, e che se questi termini simili od almeno analoghi si devono invocare, non vi è altro esercito a cui si possa legittimamente paragonare l'esercito d'Italia, se non quello della Francia.

Vorrei essermi ingannato, ma pur troppo le statistiche ci dicono veramente che la mortalità è maggiore in Italia; benchè la portata di questo fatto non sia così grave, come a prima vista parrebbe.

L'onorevole Ricotti pure ammettendo che il fatto sia reale, lo spiega con ben altre ragioni, le quali adesso incominciano davvero a persuadermi.

Egli dice: osservate le diverse armi, e vedrete che in quelle in cui i soldati si espongono meno alle intemperie, la mortalità è minore.